

# *Miur: giù le mani dalle casse delle scuole*

Il ministero dell'economia tenga le mani lontano dalle casse delle scuole. I revisori dei conti inviati dal dicastero di via XX Settembre, che in questi giorni stanno controllando i bilanci degli istituti scolastici italiani, non devono sindacare le somme accantonate e non spese. Queste restano nelle casse delle scuole e non devono essere versate allo stato entro il 30 giugno 2006. È quanto precisa una nota riservata del ministero dell'istruzione, datata 30 marzo 2006, inviata al ministero dell'economia e delle finanze. Pare così chiudersi, salvo colpi di scena, il lungo braccio di ferro che in questi mesi ha visto contrapposti il ministero dell'economia e quello dell'istruzione. Il primo rivendicava la piena applicazione del comma 48, articolo 1 della legge n. 266/2005. È la Finanziaria 2006 che ha stabilito che i finanziamenti accreditati ma non spesi nell'anno finanziario di riferimento dagli enti pubblici siano restituiti allo stato. Il secondo ribatteva che gli avanzi di casse delle istituzioni scolastiche sono frutto, in alcuni casi, di accrediti tardivi delle somme spettanti e, sopra tutto, della discrepanza tra anno finanziario e anno scolastico.

E che il settore, comunque, in base al decreto tagliaspese, è stato già oggetto di una riduzione di fondi, che ha operato sulle risorse ancora presenti sui vari capitoli di bilancio. Il ministero, nella nota, precisa infatti che la riduzione fatta dal tagliaspese a carico del Miur «ha trovato concreta applicazione nel momento in cui si è proceduto alla riduzione delle risorse finanziarie iscritte sotto i centri di responsabilità amministrativa riferiti agli uffici scolastici regionali che comprendono anche tutti i capitoli di spesa destinati alle istituzioni scolastiche». Se fosse dunque dato seguito a quanto prescritto dal ministero dell'economia ai revisori dei conti, con la nota n. 24788 del 20 febbraio 2006, «si opererebbe una duplicazione della riduzione di spesa, già puntualmente e rigorosamente operata»: tagliaspese più storno delle risorse non utilizzate. Secondo alcune rilevazioni condotte dall'economia, risulterebbe che nel corso del 2005 i due terzi delle scuole avrebbero conseguito avanzi di bilancio. Risorse tali da far funzionare le scuole per almeno un anno, anche in assenza di nuovi finanziamenti.